



Le opere





1. Ara dei Modiciates



Questa opera si chiama **Ara dei Modiciates**.

L'ara è la parte più alta di un **altare**.

Moltissimo tempo fa gli altari si trovavano nei templi.

I templi erano i posti dove le persone di moltissimo tempo fa andavano a pregare gli **dei**.

Gli dei hanno il corpo di un uomo o di una donna e hanno grandi poteri.

Tanto tempo fa le persone credevano che per ogni cosa c'era un dio o una dea che potevano aiutarle.



Questa ara è fatta di pietra.



Sopra l'ara c'è una **iscrizione in latino**:

HERCULI MODICIATES IOVENI.

Le iscrizioni sono delle scritte dipinte sul muro con il pennello oppure fatte graffiando sulla pietra con una punta.

Tantissimo tempo fa le persone parlavano in **latino**.

Il latino è un modo di parlare molto antico che oggi non si usa più.

HERCULI MODICIATES IOVENI vuol dire:

Ad Ercole, i Modiciati giovani.

Questa iscrizione spiegava

che i giovani **Modiciati** avevano fatto l'altare per **Ercole**.

I Modiciati erano le persone che vivevano a **Modicia**.

Modicia era il nome di Monza tantissimo tempo fa.

Ercole era un **eroe** di moltissimo tempo fa.

Un eroe è una persona molto forte e coraggiosa, che non ha paura di niente.

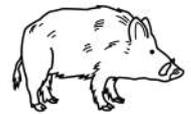
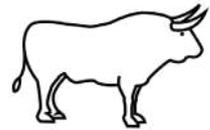
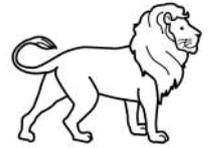


Molte storie di tantissimo tempo fa raccontano che **Ercole** riusciva a fare cose difficili e pericolose che le altre persone non sapevano fare.

Per esempio, aveva lottato contro grandi animali come: un leone, un toro e un cinghiale

e aveva sempre vinto.

Quando Ercole è morto le persone hanno iniziato a pregarlo come facevano con gli dei.



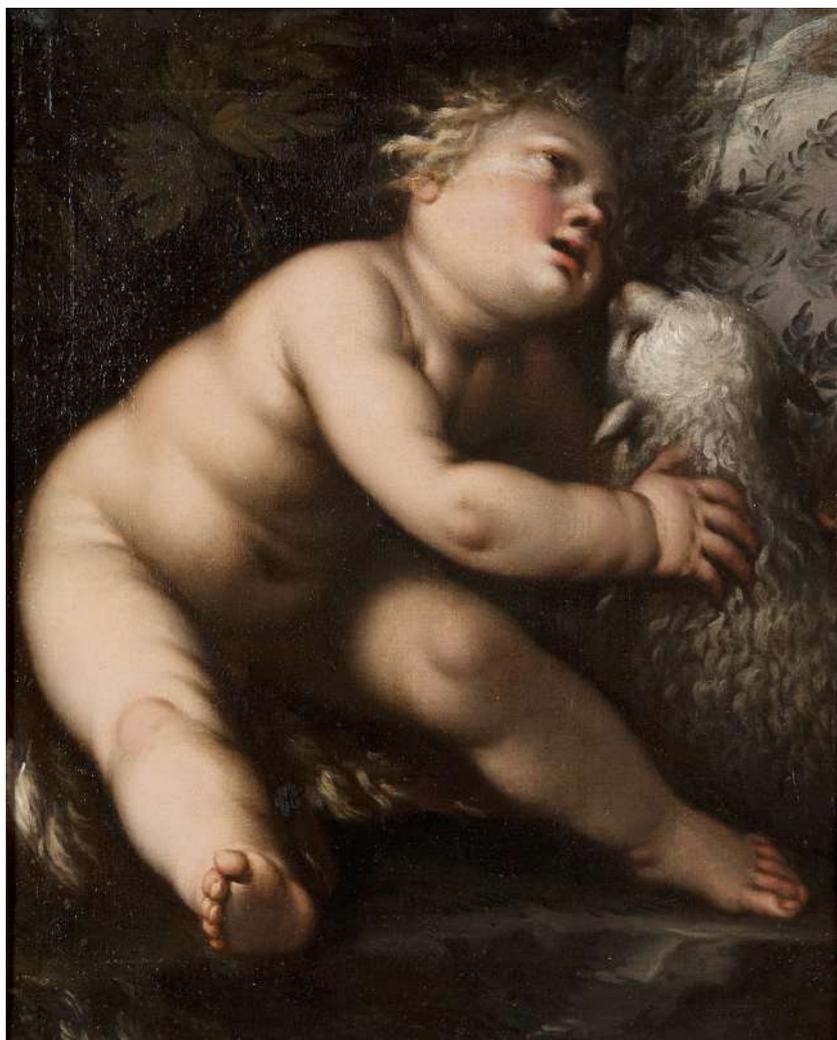
Questa ara è molto importante perché:

- ti fa capire come si chiamava la città di Monza moltissimo tempo fa
- è uno dei primi oggetti portati nel Museo.



2. San Giovannino con l'agnello

Giovanni Stefano Danedi



Questo quadro si chiama **San Giovannino con l'agnello**.

Giovanni Stefano Danedi ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Un santo è una persona che prega molto e si comporta sempre bene.

San Giovanni Battista era il cugino di Gesù.

Nel quadro è chiamato San Giovannino perché qui è dipinto quando era bambino.



Nel quadro San Giovannino è nudo e seduto in mezzo al bosco.
Giovanni Stefano Danedi
ha dipinto San Giovannino senza vestiti in mezzo al bosco
per farti capire che era povero
e che viveva da solo senza la sua famiglia.

San Giovannino guarda in alto
e abbraccia un **agnello**.
L'agnello è il piccolo
della pecora.
L'agnello
è un animale molto buono.



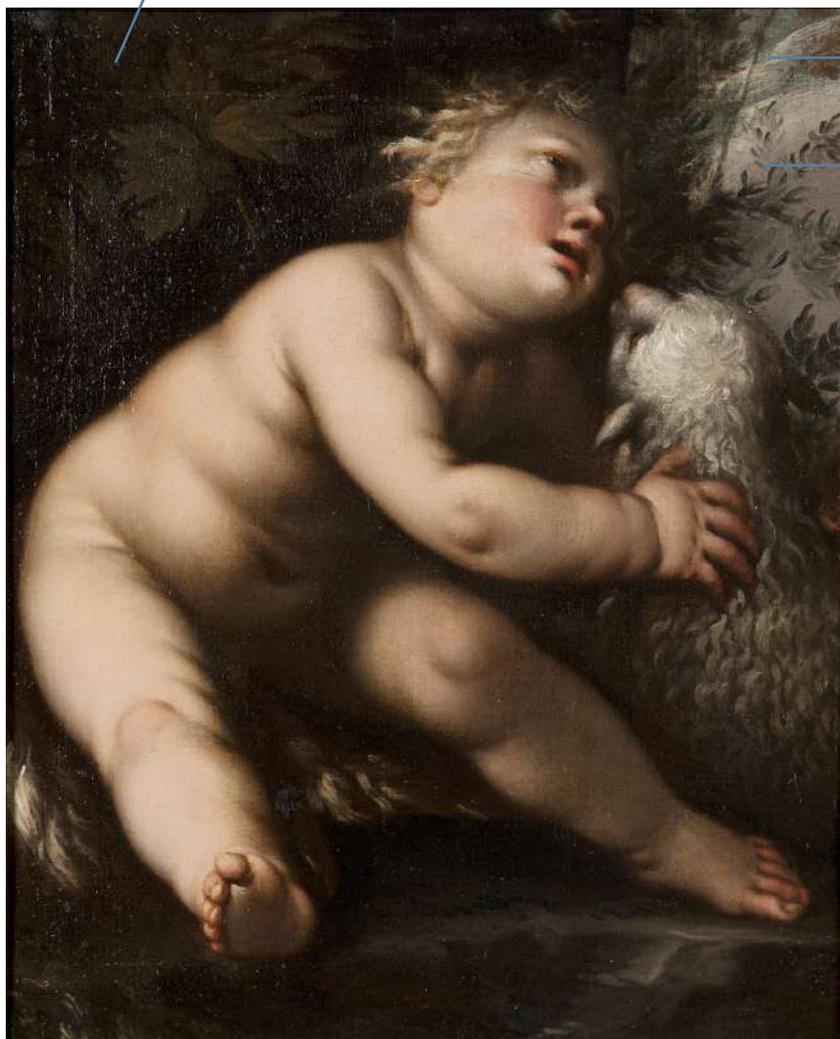
Molti pittori dipingevano l'agnello per rappresentare **Gesù**
perché anche Gesù è molto buono.

Giovanni Stefano Danedi ha dipinto l'agnello
per ricordarti che San Giovannino voleva molto bene a Gesù.



Dietro San Giovannino vedi:

Alberi



Cielo nuvoloso

Foglie



3. Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda Eugenio Spreafico



Questo quadro si chiama **Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda.**

Eugenio Spreafico ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Eugenio Spreafico era un pittore di **Monza**.

La filanda era il posto dove molto tempo fa
si facevano le stoffe.

Nella filanda lavoravano solo le donne.

In questo quadro vedi tante donne
che camminano in una strada di campagna.

**Queste donne stanno tornando a casa
dopo aver lavorato tutto il giorno nella filanda.**



Scopri la città
di Monza
a pagina 30



Al centro del quadro vedi una donna con:

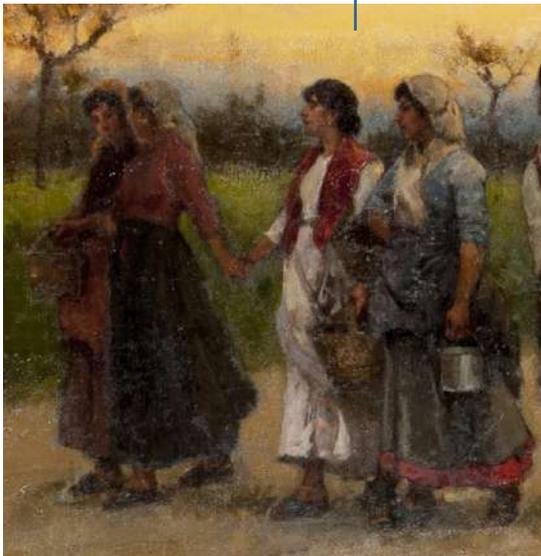
- I capelli raccolti in alto.
- Un vestito nero.
- Uno **scialle**.

Lo scialle è come una sciarpa.

- Un cestino in mano.

La donna ha la bocca aperta e una mano sul fianco perché è stanca.
Questa donna è stanca perché ha lavorato tutto il giorno.

Di fianco vedi altre due donne che parlano.



A destra e a sinistra vedi altre 7 donne.

Queste donne hanno:

- uno scialle sulla testa o sulle spalle
- una camicetta
- una grande gonna comoda per lavorare
- scarpe comode per camminare
- un cestino o un secchio in mano.



Dietro ci sono tante altre donne.
Due donne sembrano ballare.
Le donne camminano vicine,
alcune si tengono per mano
o a braccetto.



Queste donne sono stanche ma felici
perché hanno finito di lavorare
e stanno tornando a casa dalla loro famiglia.

Le donne camminano su una strada fatta di terra.
Qui puoi vedere i segni lasciati dalle ruote dei carri.



Molto tempo fa i carri si usavano
per spostarsi da un posto all'altro come una macchina.
I carri erano fatti di legno.
I carri avevano 4 ruote ed erano tirati da dei cavalli.



A destra e a sinistra della strada vedi la campagna con l'erba verde e qualche albero.

Le donne rientrano a casa al **tramonto**.

Il tramonto è il momento prima della sera.

Durante il tramonto il cielo diventa arancione.

Il cielo, infatti, è dipinto azzurro nella parte in alto del quadro e arancione nella parte in basso.



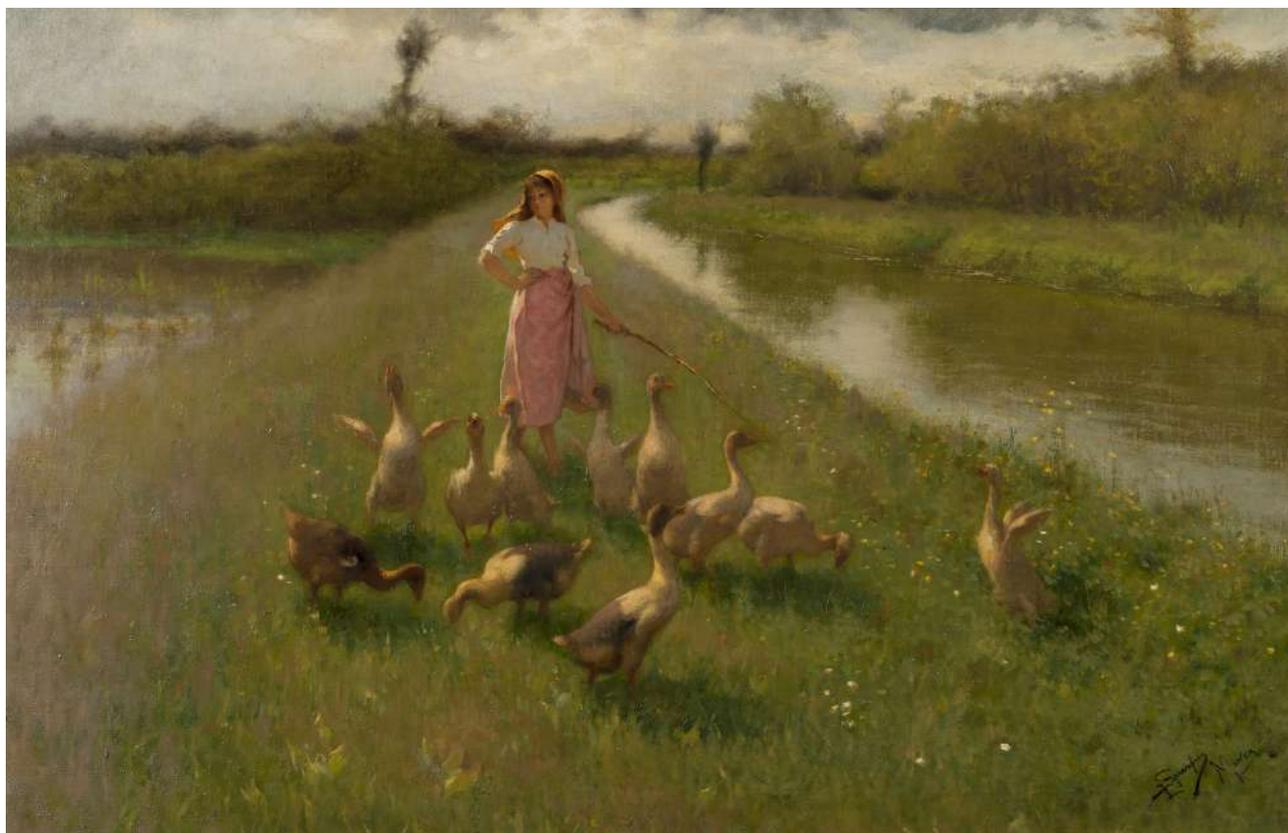
Eugenio Spreafico ha dipinto queste donne per farti capire che erano persone importanti anche se non erano ricche e non avevano vestiti eleganti.

Eugenio Spreafico, infatti, voleva che tutti conoscessero come vivevano le persone che lavoravano tanto e che avevano una vita faticosa.



4. La guardiana delle oche

Eugenio Spreafico



Questo quadro si chiama **La guardiana delle oche**.

Eugenio Spreafico ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Eugenio Spreafico era un pittore importante di **Monza**.

Questo quadro si chiama così perché ti fa vedere la ragazza che controlla le oche.



Scopri la città
di Monza
a pagina 30



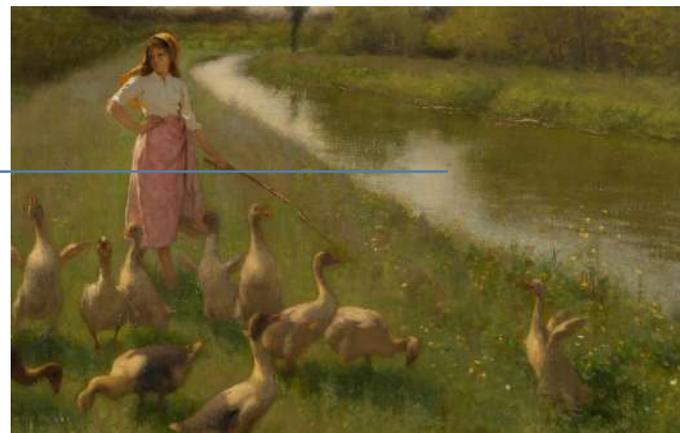
La ragazza è al centro
del quadro
con una gonna rosa
e una camicia bianca.
In testa
ha un pezzo di stoffa giallo
per proteggersi dal sole.
La ragazza controlla
dove vanno le oche
con il bastone che ha in mano.



La ragazza è in mezzo alla campagna.
Intorno a lei vedi:

- prati con tanti fiori
- alberi
- un canale d'acqua.

Un canale è un lungo fosso
pieno d'acqua.





Se guardi bene le oche puoi vedere che ogni oca fa una cosa diversa.

Puoi vedere oche che:

- provano a volare
- **starnazzano.**

Un'oca starnazza quando fa il suo verso.

Puoi riconoscere un'oca che starnazza perché ha il becco e le ali aperte.

- mangiano.

Queste oche hanno la testa in mezzo all'erba.



5. Libellule

Carlo Fossati



Questo quadro si chiama **Libellule**.

Carlo Fossati ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Questo quadro si chiama così perché al centro ci sono 2 bambine e 1 bambino che giocano con delle **libellule**.

La libellula è un insetto
con il corpo molto sottile
e le ali molto grandi.

A volte le libellule hanno le ali colorate.

Le libellule che vedi in questo quadro hanno le ali blu.





Le due bambine hanno dei vestiti azzurri e bianchi.

Una bambina ha i capelli biondi sciolti.

L'altra bambina ha i capelli neri raccolti con un fiocco rosso.

Il bambino ha i capelli neri, è vestito di nero
e ha un cappello nero sulla testa.

Tutti e 3 sono sdraiati

e guardano dentro a una vasca scavata nella terra.

La vasca è piena d'acqua e dentro ci sono tanti fiori.

Sopra la vasca ci sono molte libellule che volano.

Non è facile vedere le libellule dipinte.

Avvicinati al quadro e guardalo bene per trovarle.



Il bambino sta provando a prendere una libellula in mano.

Intorno ai bambini e alla vasca c'è un grande giardino verde con tantissimi fiori molto belli.

Carlo Fossati ha dipinto questo quadro così grande per farti vedere meglio tutti i fiori del giardino.



In fondo al giardino puoi vedere una città.

Questa città si chiama Verzuolo,
una città lontana da **Monza**.



Scopri la città
di Monza
a pagina 30



6. Ritratto di Mosè Bianchi

Luigi Secchi



Questa statua si chiama
Ritratto di Mosè Bianchi.
Luigi Secchi ha fatto
questa statua
molto tempo fa.
Un ritratto è una statua
dove vedi bene
una persona.

In questa statua vedi
Mosè Bianchi.
Mosè Bianchi era un pittore
molto importante di Monza.



Scopri chi è
Mosè Bianchi
a pagina 58

Questa statua è fatta di **bronzo**.

Il bronzo è un metallo che si può lavorare quando è caldo.



Mosè ha una barba molto lunga e la faccia seria. Sembra che stia pensando a cosa dipingere. Infatti, la statua ti fa vedere Mosè mentre fa un quadro.



Mosè è vestito da pittore e ha:

- La giacca per non sporcare i vestiti con i colori.
- La **tavolozza** nella mano sinistra. La tavolozza è un piatto dove i pittori mettono i colori che servono per dipingere.

Molto tempo fa Mosè aveva anche il pennello nella mano destra.

Se guardi bene la statua vedi il buco nella mano destra dove c'era il pennello.

Oggi il pennello non c'è più.





Se cammini per la città di Monza
e vai davanti alla chiesa di San Pietro Martire,
puoi vedere una statua di Mosè Bianchi.

Piero da Verona ha fatto questa statua.

Piero da Verona ha imparato a fare le statue da Luigi Secchi.

Infatti, la sua statua è uguale
a quella che vedi dentro i Musei Civici di Monza.

Le persone di Monza pensano
che Mosè Bianchi era un pittore molto importante.
Per questo motivo hanno deciso
di mettere la sua statua
in una piazza della città.

Scopri dov'è
questa statua
a pagina 34





Mosè Bianchi

Mosè Bianchi è un importante pittore di Monza di molto tempo fa.

Mosè ha studiato all'**Accademia delle Belle Arti di Brera**.

L'Accademia di Belle Arti è la scuola dove le persone imparano a dipingere i quadri e a fare le statue.

Le persone che dipingono i quadri e fanno le statue sono gli artisti.

Qui ha conosciuto altri artisti famosi e importanti ed è diventato ancora più bravo a disegnare e a dipingere.

Dopo un po' di anni Mosè è andato a **Parigi**.

Parigi è la città più importante della Francia, un paese lontano dall'Italia.

A Parigi Mosè è diventato famoso e molte persone volevano comprare i suoi quadri.

Dopo molto tempo Mosè è tornato in Italia ed è diventato il **direttore** dell'Accademia di Verona.

Il direttore è la persona che comanda in una scuola.

Anche all'Accademia di Verona si studiava come si dipingono i quadri e come si fanno le statue.

Dopo poco tempo però Mosè si è ammalato ed è tornato a Monza dalla sua famiglia.



Dentro i Musei Civici puoi vedere il **ritratto** di Mosè Bianchi.

Pompeo Mariani ha fatto questo quadro poco tempo fa.

Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona.

Mosè Bianchi era lo zio di Pompeo Mariani.

Nel dipinto Mosè Bianchi è seduto di **profilo** su una sedia.

Una persona è di profilo quando vedi solo metà della sua faccia.

Mosè Bianchi ha:

- i capelli e la barba bianca
- la pelle della faccia è molto chiara.

La sua faccia è seria ma tranquilla.





7. La galleria dei ritratti



Questa è la **galleria dei ritratti** dei Musei Civici.

Nei musei e nelle case delle persone ricche di molto tempo fa i quadri erano appesi tutti insieme in corridoi chiamati **gallerie**.

Le persone che lavorano nei Musei Civici hanno deciso di fare una **galleria di ritratti** come quelle che c'erano molto tempo fa.

Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona.

Tutti questi quadri sono di pittori famosi e ti fanno vedere persone importanti.

Alcuni quadri sono di molto tempo fa, altri di poco tempo fa.



I quadri di molto tempo fa sembrano delle fotografie.
In questi quadri vedi bene come era fatta la persona.

In questi quadri ci sono tanti **dettagli**.
I dettagli sono cose molto piccole
che una persona vede solo se guarda molto bene un oggetto
o un'altra persona.



Per esempio, in questi quadri vedi dettagli come:

- le rughe sulla faccia delle persone
- le pieghe della stoffa dei vestiti
- i ricami sui vestiti.



Nei quadri di poco tempo fa non ci sono tanti dettagli.

In questi quadri non vedi i bottoni delle camicie o i ricami sui vestiti.



In questi quadri la parte che vedi meglio è la **faccia delle persone**.

Per i pittori di questi quadri la faccia era importante perché guardandola puoi capire cosa pensa la persona e le emozioni che prova.

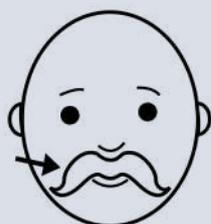


Nella galleria vedi soprattutto ritratti di uomini.



Molti di questi uomini hanno delle lunghe barbe e i baffi.

Sono tutti molto seri e sembra che stanno pensando a cose importanti.



Cerca nelle sale successive
il ritratto di un altro uomo con dei grandi baffi
e scopri chi è.

Se guardi bene i ritratti nella galleria, vedi molti uomini.

Nella galleria c'è solo un ritratto di una donna.

Francesco Hayez ha fatto il ritratto
di questa donna.

Francesco Hayez

era un famoso pittore di Milano.

Questa donna si chiama Carolina Zucchi
ed era la fidanzata di Francesco Hayez.

Francesco ha dipinto Carolina
con una faccia dolce e tranquilla.





8. Busto femminile (Messaggero d'amore) Giuseppe Grandi



Questa statua si chiama **Busto femminile (Messaggero d'amore)**.

Giuseppe Grandi ha fatto questa statua molto tempo fa.

Un busto è una statua che ti fa vedere bene solo la testa e il petto di una persona.

Questa statua si chiama così perché ti fa vedere una ragazza con un uccellino sulla spalla.

L'uccellino è il messaggero d'amore.

Un messaggero è una persona o un animale che porta un messaggio.



Quando due persone sono innamorate
si mandano messaggi e lettere d'amore.
L'uccellino ha tra le zampe
un piccolo foglio arrotolato
dove c'è scritto il messaggio d'amore
per la ragazza.

La ragazza ha la testa girata
verso di lui
e lo guarda con attenzione.
La ragazza vuole sapere
qual è il messaggio d'amore
che l'uccellino ha portato.

La ragazza ha:

- i capelli ricci raccolti
- degli orecchini e una collana.

Il suo vestito elegante è fatto con:

- una camicia di pizzo
- un **corpetto** chiuso con dei nastri.

Un corpetto era un pezzo del vestito
che serviva per sembrare più magre.





9. Dopo il duello

Mosè Bianchi



Questo quadro si chiama **Dopo il duello**.

Mosè Bianchi ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

Mosè Bianchi era un importante pittore di Monza.

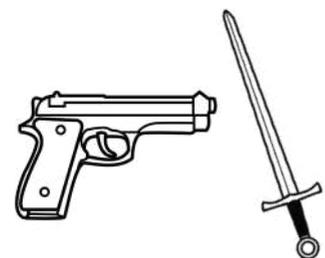
Il **duello** è quando due persone lottano con delle armi come pistole o spade.

Molto tempo fa due persone facevano un duello quando erano molto arrabbiate e litigavano per qualcosa di importante.

Durante i duelli una delle due persone uccideva o feriva l'altra persona.

La persona che restava viva aveva vinto il duello.

Oggi le persone non fanno più i duelli.





Nel quadro vedi la terrazza dove c'è stato un duello tra due uomini.
Sul pavimento c'è un uomo morto dopo il duello.

Vicino a lui puoi vedere la spada
che aveva usato e alcune cose
che i due uomini hanno perso durante il duello:
un cappello blu e un fazzoletto rosso.



L'uomo ha:

- i pantaloni e la giacca neri
- una camicia bianca
- delle scarpe marroni.

Mosè Bianchi ha dipinto la testa dell'uomo nella parte in basso del quadro.
Questa è la parte del quadro che vedi meglio perché è la più vicina a te.

Mosè Bianchi ha dipinto l'uomo in questa parte del quadro
perché voleva farti capire che è molto triste vedere da vicino
una persona morta.



In fondo vedi il muretto della terrazza con una scala appoggiata.

Dietro la terrazza vedi:

- il cielo azzurro
- le montagne
- alcuni palazzi.

Per fare questo dipinto Mosè Bianchi ha usato dei colori un po' scuri.

Vedi, infatti, molte cose dipinte di grigio

come il pavimento, il muretto della terrazza e i palazzi.

Gli alberi sono dipinti di verde scuro.

Le montagne invece sono dipinte di bianco e di azzurro.

Mosè Bianchi ha scelto questi colori per farti capire che era inverno.



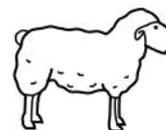
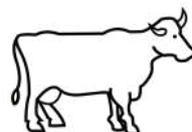
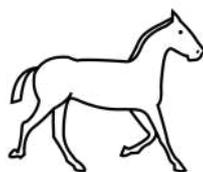
10. La fiera di San Giovanni



In questa sala del Museo ci sono 3 quadri che ti fanno vedere come era la **fiera di San Giovanni** che si faceva a Monza molto tempo fa.

La fiera di San Giovanni era un grande mercato dove si vendevano animali come:

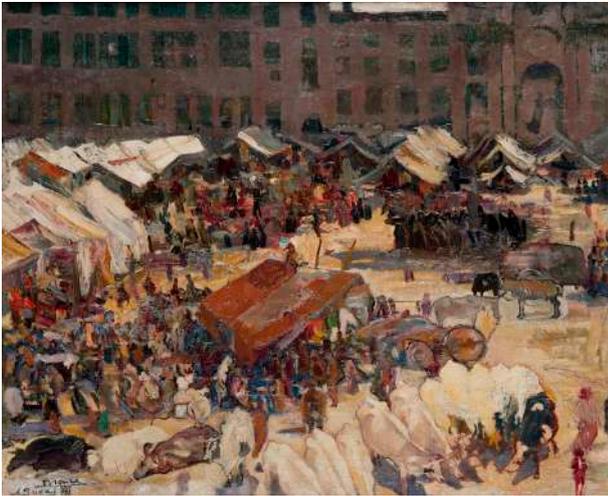
- cavalli
- mucche
- pecore



I quadri di questa sala sono di poco tempo fa.



I 3 quadri sono:



Monza, mercato d'estate.
Anselmo Bucci ha fatto
questo quadro.



Bozzettone: il mercato.
Eugenio Baioni ha fatto
questo quadro.



**Il mercato di San Giovanni
a Monza.**
Guido Caprotti ha fatto
questo quadro.



La fiera di San Giovanni si faceva ogni estate nella piazza più grande della città.

Oggi questa piazza si chiama piazza Trento e Trieste.

I 3 quadri ti fanno vedere 3 punti diversi della piazza Trento e Trieste.

Per questa fiera moltissime persone venivano a Monza:

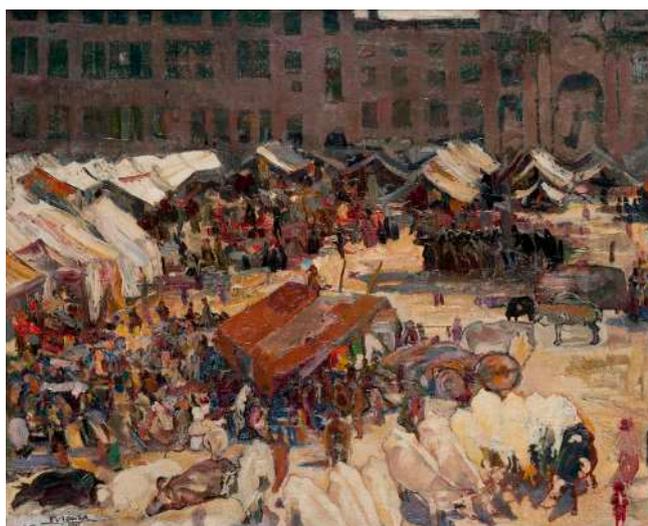
- alcune per vendere gli animali
- altre per comprarli.

Monza, mercato d'estate

Anselmo Bucci ha fatto questo quadro.

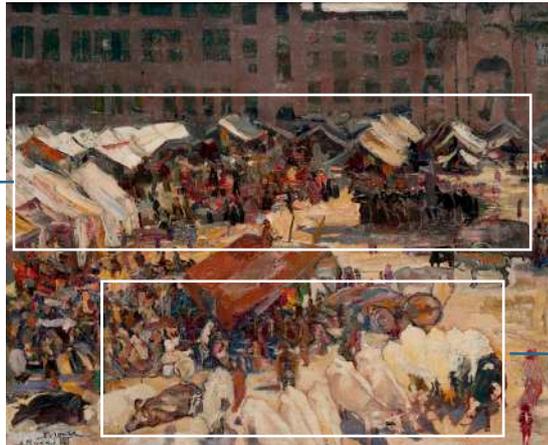
In questo quadro **Anselmo Bucci** ha dipinto la piazza Trento e Trieste con dietro dei palazzi.

In questo quadro vedi la piazza da davanti.



Le persone e gli animali non si vedono bene.

Il pittore ha fatto così il quadro per farti capire che la piazza era piena di persone, bancarelle e animali.



Nella parte in alto del quadro le bancarelle sono tutte attaccate.



Nella parte in basso del quadro ci sono tante persone e animali tutti vicini.
Per esempio, qui vedi tante mucche.



Bozzettone: il mercato

Eugenio Baioni ha fatto questo quadro.

Il secondo quadro si chiama **Bozzettone: il mercato**.

Un bozzetto è un disegno che il pittore fa per studiare come fare un quadro.

Questo bozzetto è chiamato bozzettone perché è molto grande.

Eugenio Baioni in questo quadro ha dipinto una parte più grande della piazza Trento e Trieste.

Nel quadro la piazza è dipinta un po' in discesa verso destra.





Nel quadro vedi i palazzi dietro alla piazza e a destra.
A destra vedi anche la torre dell'**Arengario**.
L'Arengario era il palazzo dove le persone di Monza
si incontravano per decidere le cose importanti per la città.

In questo quadro le bancarelle sono dipinte
sulla parte in fondo a destra della piazza.
Le bancarelle sono così vicine che i teli che le coprono
sembrano una macchia bianca sul dipinto.

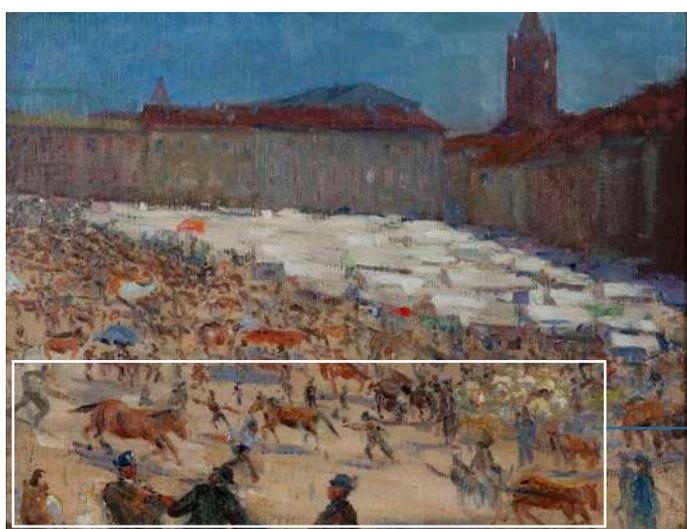




Le persone, gli animali e le bancarelle che sono in fondo alla piazza non si vedono bene perché sono lontane.

Tutte queste cose sono dipinte più piccole per farti capire che sono lontane.

Se guardi le persone lontane, infatti, non vedi come sono vestite e non capisci bene cosa fanno.



Nella parte bassa del quadro ci sono tanti animali e persone che si muovono nella piazza.

Per esempio, puoi vedere bene dei cavalli che corrono con delle persone che li tirano da una parte all'altra.



Nella parte più in basso del quadro

le persone sono dipinte più grandi.

Queste persone sono dipinte così perché sono all'inizio della piazza e sono più vicine a te che guardi il quadro.

Per questo motivo le vedi meglio.

Per esempio vedi che hanno:

- un cappello in testa
- la giacca
- la camicia bianca.



Il mercato di San Giovanni a Monza

Guido Caprotti ha fatto questo quadro.



In questo quadro Guido Caprotti ha dipinto la parte a **sinistra** della piazza Trento e Trieste. Dietro la piazza vedi i palazzi e il cielo azzurro. Anche in questo quadro la piazza è piena di bancarelle.

Le bancarelle in fondo alla piazza sono lontane e non le vedi bene. Anche le persone non si vedono bene.





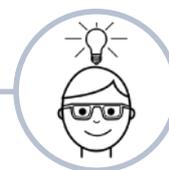
Vedi meglio le persone e gli animali dipinti all'inizio della piazza perché sono più vicini.

Ancora oggi ogni settimana nella Piazza Trento e Trieste c'è il mercato dove puoi comprare vestiti e oggetti.

La Fiera di San Giovanni oggi non si fa più.



Quando esci dai Musei Civici di Monza
puoi andare a vedere la piazza
e provare a capire dove i pittori si erano messi
per dipingere i 3 quadri.



Scopri dov'è
questa piazza
a pagina 34



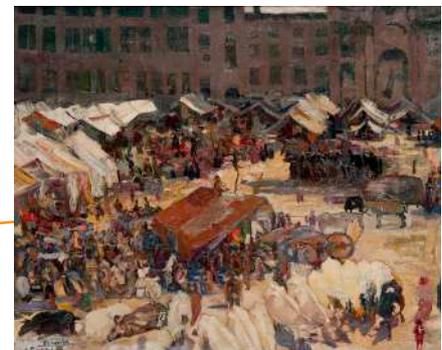
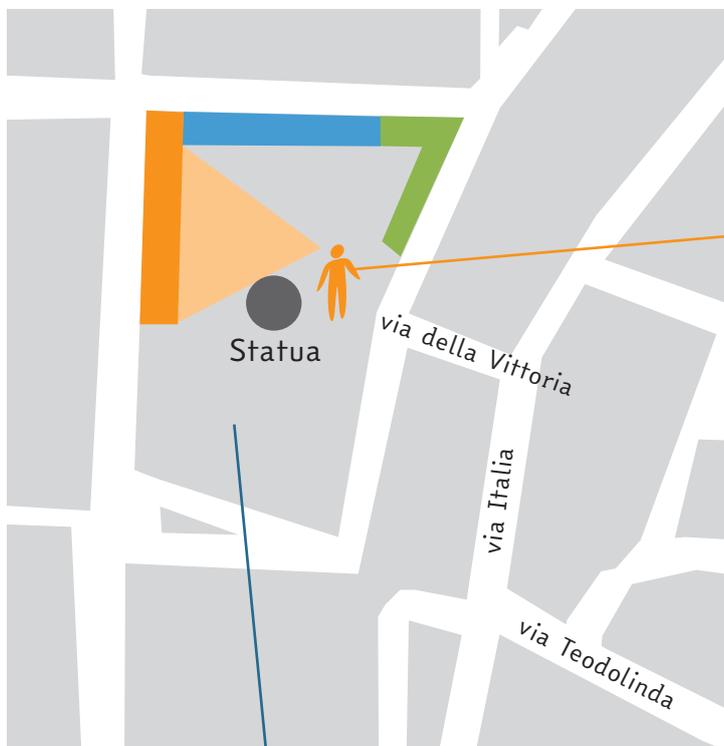
Guarda la mappa di Piazza Trento e Trieste per capire dove andare.

Gli omini colorati nella mappa
ti fanno vedere dove devi metterti
per guardare la parte della piazza dipinta in ognuno dei 3 quadri.

La piazza di oggi è molto diversa da come era
quando sono stati fatti i quadri.

Per esempio, la grande statua che vedi al centro non c'era.

La parte di piazza che puoi vedere oggi
non è uguale a quella che vedi nei 3 quadri.

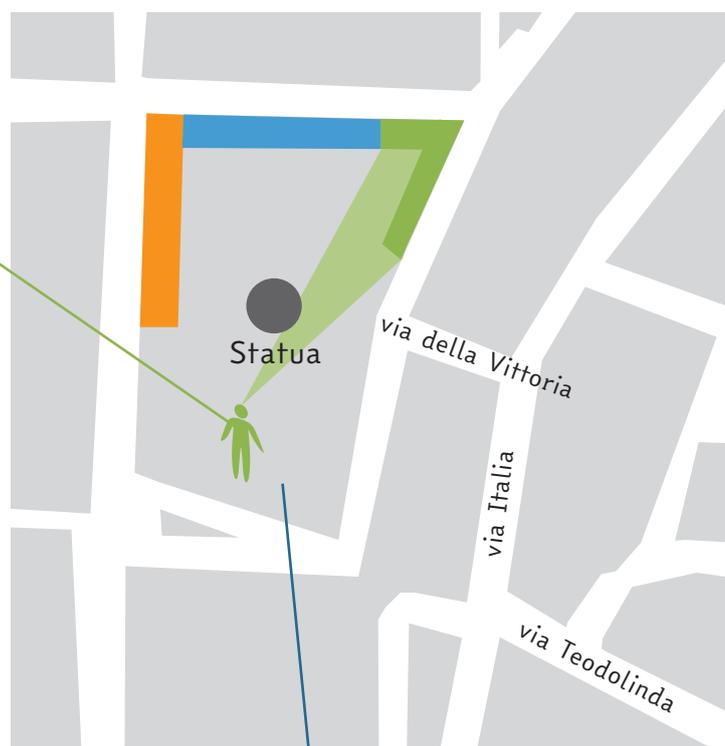


Da qui vedi la parte
di piazza dipinta
da **Anselmo Bucci**.
Anselmo Bucci ha dipinto
la parte della piazza
colorata di **arancio**
nella mappa.

Piazza Trento e Trieste



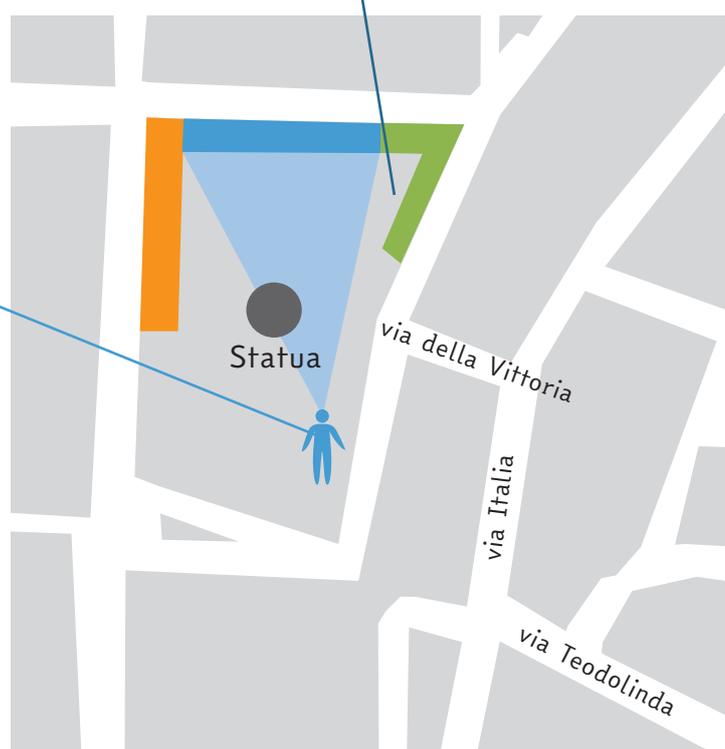
Da qui vedi la parte di piazza dipinta da **Eugenio Baioni**. Eugenio Baioni ha dipinto la parte della piazza colorata di **verde** nella mappa.



Piazza Trento e Trieste



Da qui vedi la parte di piazza dipinta da **Guido Caprotti**. Guido Caprotti ha dipinto la parte della piazza colorata di **azzurro** nella mappa.





11. Veduta della Contrada Nuova in Monza Angelo Inganni



Questo quadro si chiama **Veduta della Contrada Nuova in Monza**.

Angelo Inganni ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Una veduta è un quadro che ti fa vedere solo una parte di una città o di una campagna.

In questo quadro vedi una parte della città di Monza.

Questa parte della città era in una via che si chiamava **Contrada Nuova**.

Oggi la via Contrada Nuova si chiama Via Vittorio Emanuele.



Nel quadro, vedi bene una parte dell'**Arengario**
e la lunga strada che c'è dietro.

L'Arengario era il palazzo dove le persone di Monza si incontravano
per decidere le cose importanti per la città.

Nel quadro vedi i portici che sono sotto l'Arengario.

Il piano terra dell'Arengario, infatti, è aperto sulla strada
e ha tante colonne.

Qui dentro si faceva il mercato.

Angelo Inganni ha fatto questo quadro
per farti vedere come era l'Arengario quando c'era il mercato.

Angelo Inganni ha dipinto anche le persone che c'erano nel mercato
mentre lavoravano o passeggiavano.

Puoi vedere infatti:

- le bancarelle dove le persone vendevano oggetti, stoffe e cibo
- le persone che passeggiavano e che guardavano le bancarelle
- altre persone che lavoravano.



Uomo che aggiusta
un pezzo di muro

Due bancarelle
che vendevano vestiti



Bancarella che vendeva
oggetti di legno

Bancarella che vendeva
l'anguria

Sotto i portici e vicino alle bancarelle
ci sono molte persone.

Le persone vicino alle bancarelle
hanno vestiti eleganti.

Queste sono le persone ricche
che guardavano cosa comprare nelle bancarelle.



Invece, le persone che lavoravano al mercato
non hanno vestiti eleganti
perché non sono ricche.





Nel quadro i portici sono all'ombra perché qui non arrivava la luce del sole.

In questa parte del quadro i colori sono scuri e le cose dipinte non si vedono molto bene.

Fuori dai portici invece, puoi vedere la strada bene illuminata dal sole e il cielo azzurro.

In questa parte del quadro vedi bene la strada dietro l'Arengario.

A destra e a sinistra ci sono dei palazzi bianchi molto belli ed eleganti.

Nella strada vedi anche delle persone che passeggiano.



Se passeggi per il centro di Monza
puoi vedere l'Arengario ancora oggi.



Scopri la città
di Monza
a pagina 34



Se vai nella piazza dove c'è la fontana e ti metti davanti all'Arengario
puoi vedere attraverso i portici la strada che scende.

Oggi questa strada si chiama Via Vittorio Emanuele
ed è una delle strade più importanti di Monza.

In questa strada ci sono tanti negozi.

Alla fine della strada puoi vedere anche il Ponte dei Leoni
e il fiume Lambro.



Quando vedi questo simbolo



vuol dire che in quel luogo

ci sono delle persone

che ti possono aiutare.

Ti aiutano a capire le opere d'arte,

un quadro, una statua, una casa,

un castello.

Museo per tutti è un progetto

pensato dall'Associazione L'abilità.

L'Associazione L'abilità

è un insieme di persone

che aiuta chi ha una disabilità.

L'Associazione L'abilità vuole

che le opere d'arte siano capite da tutti.

I Musei Civici di Monza

vogliono che tutti entrino a vedere

i quadri e le statue.

MUSEO PER TUTTI
IDEATO E REALIZZATO DA



La Nuova Cultura della Disabilità

per informazioni
www.museopertutti.org
museopertutti@labilita.org